

Né la Commissione né i Comitati sono organi dell'Ente.

Si riportano di seguito i compensi annuali lordi erogati ai componenti del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei revisori, nonché ai componenti della Commissione premi.

L'Ente ha applicato, anche per gli esercizi in esame, le riduzioni (10 per cento, in relazione alle tabelle 1, 2, 3 e 4) di cui all'art. 6, commi 3 e 21, del d.l. n. 78 del 31 maggio 2010 convertito, con modificazioni, in l. n. 122 del 30 luglio 2010⁶), versando il relativo importo alla Tesoreria dello Stato.

Tabella 1 - Compensi annuali ai componenti del Consiglio d'amministrazione

(migliaia di euro)

Destinatari	numero	2015	2016
Presidente	1	4.132,56	4.132,56
Vicepresidente	1	4.132,56	4.132,56
Componenti	9	40.924,92	42.990,84
Totale		49.190,04	51.255,96

Fonte: dati Ente

Tabella 2 - Compensi annuali ai componenti del Collegio dei revisori

(migliaia di euro)

Destinatari	numero	2015	2016
Presidente	1	4.132,56	4.132,56
Componenti	3	10.197,84	10.197,84
Totale		14.330,40	14.330,40

Fonte: dati Ente

Tabella 3 - Compensi annuali ai componenti della Commissione premi

(migliaia di euro)

Destinatari	2015	2016
Componenti (numero 5)	11.197,44	11.197,44

Fonte: dati Ente

⁶ Il comma 3 è stato modificato dall'art. 1, comma 10, del d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 febbraio 2014, n. 15; successivamente dall'art. 10, comma 5, del d.l. 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 febbraio 2015, n. 11, dall'art. 10, comma 5, del d.l. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla l. 25 febbraio 2016, n. 21 e, da ultimo, dall'articolo 13, comma 1, del d.l. 30 dicembre 2016 n. 244, convertito, con modificazioni dalla l. 27 febbraio 2017, n. 19.

La misura dei compensi di cui alle tabelle 1, 2 e 3 non ha subito modifiche nel corso degli esercizi in esame rispetto all'esercizio 2014.

Il Presidente della Commissione premi ed il suo vice non percepiscono il compenso previsto per i componenti del medesimo organo (mensile lordo di 172,80 euro).

Il compenso mensile lordo del Presidente e dei membri del Comitato per l'attività sportiva (di euro 143,79, senza variazioni rispetto al 2014) non è a carico dell'Ente ma del Comando generale della Guardia di finanza.

Il gettone di presenza spettante per la partecipazione a ciascuna seduta del Consiglio d'amministrazione è fissato in euro 103,00; quello per la partecipazione a Comitati ed alla Commissione in euro 61,73.

3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Un ufficio di segreteria, diretto da un ufficiale superiore della Guardia di finanza, provvede agli adempimenti amministrativi e contabili per la gestione finanziaria e l'amministrazione del patrimonio del Fondo; il medesimo ufficiale svolge anche funzioni di segretario del Consiglio d'amministrazione.

Il Fondo non ha un proprio ruolo organico. Le assegnazioni del personale vengono disposte di volta in volta, in relazione alle esigenze, dal Comandante generale della Guardia di finanza, il quale, come prevede l'art. 4 della legge 23 aprile 1959, n. 189, presiede a tutte le attività concernenti "l'organizzazione, il personale, l'impiego del Corpo".

L'utilizzazione di personale della Guardia di finanza costituisce un ulteriore apporto economico dello Stato per il Fondo, che in tal modo provvede solo a titolo integrativo alla relativa spesa.

Sia nel 2015 che nel 2016 hanno prestato la propria opera presso l'Ufficio di segreteria trenta unità. Tale personale dipende formalmente dal Comando Generale ma, funzionalmente, dal capo della segreteria del Fondo, presso la quale opera; gli addetti svolgono, a tempo parziale, compiti relativi all'attività gestionale dell'Ente, oltre a servizi strettamente d'istituto.

La misura dei compensi mensili integrativi per il personale di segreteria, rapportati ai giorni di effettiva presenza, è rimasta invariata nel biennio in esame rispetto al 2014 (tabella 4).

L'Ente ha applicato, anche per gli esercizi in esame, le riduzioni (10 per cento, in relazione alla tabella 4) di cui all'art. 6, commi 3 e 21, del citato d.l. n. 78 del 2010 convertito, con modificazioni, in l. n. 122 del 2010, già evidenziate con riferimento agli organi.

Nella tabella 5 è riportata la spesa effettivamente sostenuta dall'Ente per l'erogazione di tali compensi nel periodo considerato.

Tabella 4 - Compensi al personale di segreteria (mensili)

Destinatari	2015	2016
Ispettori	108,00	108,00
Sovrintendenti	84,40	84,40
Finanziari	67,52	67,52

Fonte: dati Ente

Tabella 5 - Compensi al personale di segreteria (annuali)

	2015	2016
Totale	24.024	25.499

Fonte: dati Ente

Sono rimasti invariati, rispetto al 2014, nella misura di 382,64 euro mensili, i compensi lordi dell'ufficiale direttore della segreteria e segretario del Consiglio d'amministrazione, del vicesegretario e del cassiere.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Gli interventi a favore degli iscritti al Fondo riguardano essenzialmente l'erogazione dell'indennità di buonuscita aggiuntiva e, sul piano dell'assistenza, le provvidenze di carattere sanitario, quelle in favore degli orfani dei militari della Guardia di finanza ed i sussidi.

4.1. Indennità di buonuscita aggiuntiva

L'“indennità di buonuscita” è un beneficio integrativo, rispetto alla ordinaria liquidazione effettuata dall'INPS, non obbligatorio, in quanto correlato alle disponibilità di bilancio.

L'art. 7 dello statuto, come modificato con d.m. del 5 aprile 2000, ha stabilito che la quota delle risorse dell'Ente utilizzabile annualmente per l'erogazione dell'indennità sia pari al 65 per cento delle entrate correnti del Fondo. L'importo dell'indennità in questione, determinato dal Consiglio d'amministrazione, tiene conto del numero dei militari cessati, degli anni di servizio effettivo prestato dagli stessi e dell'indennità media del triennio precedente. Più precisamente, l'indennità si determina “dividendo il sessantacinque per cento delle entrate di cui all'art. 18, secondo comma, che relativamente allo stesso esercizio sono attribuite al Fondo, per il totale degli anni di servizio maturati, ai fini dell'indennità, dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo”. Lo statuto approvato con decreto del 28 dicembre 2016 ha previsto che il quoziente da porre in comparazione con quello medio dei tre esercizi precedenti sia “maggiorato, a decorrere dall'1.1.2012, della somma derivante dall'applicazione dei tassi d'inflazione europea rilevati dall'Eurostat nei tre esercizi precedenti compreso quello in cui è avvenuto il congedo”.

Al fine di consentire la ricostituzione delle riserve finanziarie dell'Ente e di garantire, in ogni caso, continuità nella misura della buonuscita, lo statuto ha previsto che qualora l'indennità annua, computata secondo il criterio sopra descritto, risulti superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva e che, se inferiore di oltre il 10 per cento all'anzidetta media, l'emolumento sia incrementato mediante ricorso al fondo di riserva, nei limiti del trenta per cento della sua consistenza.

È anche stabilita una “clausola di salvaguardia”, operante qualora la misura dell'indennità annua risulti inferiore di oltre il 30 per cento della media del triennio precedente: in tale caso, l'importo così determinato viene attribuito a titolo provvisorio ed il relativo conguaglio viene corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze registrate nei tre esercizi successivi; se tali eccedenze non si verificano, l'indennità già percepita assume carattere definitivo.

La tabella che segue indica, per gli esercizi in esame, il numero dei militari cessati dal servizio e l'onere complessivo sostenuto per l'erogazione dell'indennità.

Tabella 6 - Spese per l'indennità di buonuscita aggiuntiva

	2015	2016
Numero militari beneficiari	846	718
Importo corrisposto	8.091.495	6.711.039

Fonte: dati Ente

4.2. Contenzioso

La liquidazione dell'indennità di buonuscita sulla base dei criteri dall'art. 7 dello statuto, come modificato con d.m. del 5 aprile 2000, ha determinato misure annue inferiori a quelle corrisposte secondo il previgente sistema di determinazione a "preventivo"⁷.

Avverso il meccanismo di determinazione "a consuntivo" della quota annua dell'indennità di buonuscita, introdotto nel 2000, sul quale si era espresso favorevolmente il Consiglio di Stato in sede consultiva, sono stati presentati ricorsi giurisdizionali, volti a far valere l'illegittimità della relativa revisione statutaria.

La giurisprudenza dei T.A.R.⁸ risulta orientata in senso sfavorevole ai ricorrenti, ritenendosi il criterio di cui al precedente capoverso immune da vizi di legittimità in quanto consente il rispetto dell'equilibrio del bilancio, principio fondamentale operante in materia di contabilità pubblica, esplicitamente richiamato dall'art. 19, comma 3, dello statuto.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai ricorsi in questione al 31 dicembre 2016.

Tabella 7 - Ricorsi

Numero ricorrenti davanti a vari T.A.R.	Numero ricorsi	Respinti	Accolti	Pendenti
557	35	32	0	3

Fonte: dati Ente

⁷ L'originario art. 7 prevedeva che la misura annua fosse "non inferiore a quella precedente".

⁸ Si veda, *ex aliis*, T.A.R. Genova (Liguria), sez. II, 24/05/2004, n. 810 del 24 maggio 2004.

4.3. Interventi assistenziali

Dei vari interventi assistenziali negli esercizi 2015 e 2016 sono state attivate, per ragioni di economia gestionale, le sole provvidenze ritenute di primaria importanza: assistenza agli orfani, sussidi e interventi di carattere sanitario. Le relative spese sono descritte nella tabella 8.

Tabella 8 - Spese per le provvidenze assistenziali

	2014	2015	2016
Assistenza agli orfani	0,39	0,3	0,3
Sussidi	0,23	0,22	0,25
Iniziative assistenziali varie (provvidenze di carattere sanitario)	4	3,8	3,5
Iniziative assistenziali varie (una tantum)	11,85	15,16	15,49

(mln)

Fonte: elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio Ente

Rilevante consistenza assumono le provvidenze a carattere sanitario iscritte in bilancio sotto la voce "iniziative assistenziali varie". Esse, finalizzate alla salvaguardia del benessere psicofisico dei militari, integrano le attività svolte dal Servizio sanitario del Corpo⁹; le relative spese riguardano prestazioni mediche specialistiche, acquisizioni di servizi di riparazione e manutenzione di apparecchiature sanitarie, di servizi di personale paramedico; acquisto di beni di consumo; oneri per la polizza assicurativa.

Tra le iniziative assistenziali sono ricomprese le spese definite "una tantum", per 11,85 mln nel 2014, 15,16 nel 2015 ed infine 15,49 nel 2016, finanziate con risorse straordinarie provenienti dal bilancio dello Stato. Le spese impegnate nel 2014, riguardanti tale posta, sono riferite all'entrata dell'anno

⁹ L'art. 34 del d.lgs. n. 95 del 29 maggio 2017 ha aggiunto all'art. 64 del d.lgs. n. 69 del 19 marzo 2001 il comma 2 bis, il quale così dispone: "Il servizio sanitario del Corpo della guardia di finanza provvede, ai sensi del regio decreto-legge 19 gennaio 1928, n. 26, convertito dalla legge 6 settembre 1928, n. 2103, all'assistenza sanitaria e alla tutela della salute del personale in servizio con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente nonché, anche a favore del personale in congedo e dei rispettivi familiari, con le risorse del Fondo di assistenza per i finanziari, integralmente riassegnabili secondo le norme previste dal relativo statuto. Si applicano, in quanto compatibili, gli articoli da 181 a 195 del decreto legislativo n. 66 del 15 marzo 2010. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono emanate le conseguenti disposizioni tecniche attuative dell'ordinamento del servizio sanitario del medesimo Corpo e dei rapporti con il predetto Fondo". Non risulta emesso il decreto da ultimo indicato.

2011, quelle del 2015 sono riferite all'anno 2012 ed infine le spese impegnate nel 2016 sono riferite alle entrate del 2013.

L'attribuzione dell'“una tantum” trae origine da specifiche disposizioni legislative.

In estrema sintesi, l'art. 12 del decreto-legge n. 79 del 28 marzo 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 140 del 28 maggio 1997, e successive modificazioni, ha stabilito l'attribuzione di somme in favore del personale dell'amministrazione finanziaria mediante costituzione di appositi fondi, per l'obiettivo di potenziamento delle attività di contrasto dell'evasione fiscale. Ivi è previsto che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono fissate le misure percentuali sulle somme riscosse in via definitiva correlabili ad attività di controllo fiscale, sulle maggiori entrate realizzate con la vendita degli immobili dello Stato e con i risparmi di spesa per interessi, da destinare alle finalità suindicate.

L'art. 67, comma 1, del d.l. 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133, ha poi previsto che le risorse determinate, per l'anno 2007, ai sensi del citato art. 12 del d.l. n. 79 del 1997, sono ridotte del 10 per cento ed un importo pari a 20 milioni è destinato al Fondo di assistenza per i finanziari.

L'art. 9, comma 33, del d.l. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122, ha infine disposto, a fini di contenimento della spesa, che, ferma restando la riduzione prevista dall'art. 67, comma 3, del citato d.l. n. 112 del 2008, la quota del 10 per cento delle risorse determinate ai sensi dell'articolo 12 del d.l. n. 79 del 1997 è destinata, per metà, al Fondo di assistenza per i finanziari di cui alla legge 20 ottobre 1960, n. 1265 e, per la restante metà, al Fondo di previdenza per il personale del Ministero delle finanze.

Resta perplessità che l'assegnazione della risorsa aggiuntiva al Fondo, per quanto emerge dalla evidenziata normativa, incrementa le disponibilità economiche dell'Ente senza vincolo di destinazione; di fatto essa viene utilizzata per convenzioni per la fornitura di beni e servizi a favore dei militari del Corpo, nell'ambito della finalità assistenziale di elevazione della crescita culturale e psicofisica dei militari della Guardia di finanza (art. 3, comma 1, dello statuto). Lo statuto approvato con decreto del 28 dicembre 2016 (art. 18, comma 2, lett. d) include specificamente tra le entrate correnti “eventuali e diverse” anche “quelle derivanti da disposizioni che prevedono la loro devoluzione” all'Ente.

Tabella 9 - “Una tantum”

	importo riscosso	importo pagato	rimasto da pagare al 31.12.2016
anno 2008	20.000.000	20.000.000	
anno 2009	15.000.000	15.000.000	
anno 2010	16.092.000	16.092.000	
anno 2011	11.849.000	11.824.881	24.219
anno 2012	15.156.150	14.422.433	733.717
anno 2013	15.488.750	11.551.519	3.937.231
anno 2014	14.121.826	0	14.121.826
anno 2015	16.092.000	0	16.092.000
anno 2016	0	0	0
Totali	123.799.726	88.890.833	34.908.993

Fonte: elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio Ente

La tabella 9 evidenzia la rilevante consistenza finanziaria di tale posta, la quale, inclusa tra le entrate e le spese correnti (rispettivamente “proventi diversi” ed “iniziative assistenziali <una tantum>”), presenta una significativa incidenza ai fini dell’equilibrio della gestione.

Questa Corte deve rilevare che tali risorse straordinarie interamente a carico del bilancio dello Stato potrebbero venir meno con la trasformazione del Fondo in forma di previdenza complementare.

È, peraltro, di notevole entità la liquidità determinata dal saldo tra il riscosso e il pagato, pari ad euro 34.908.993. Si invita l’Ente ad adottare le necessarie iniziative affinché i fondi in questione vengano utilizzati interamente per il raggiungimento degli obiettivi posti dal legislatore.

L’Ente ha riferito che il decreto di assegnazione delle somme emesso dal Ministero dell’economia e delle finanze il 9 giugno 2016 fa riferimento al periodo 2015. Per il 2016 non è stato ancora emesso il decreto ministeriale in applicazione del citato d.l. n. 78 del 31 maggio 2010.

4.3.1. Assistenza agli orfani

Tale forma di assistenza riguarda gli orfani dei militari della Guardia di finanza fino al ventesimo anno di età che versino, al pari dei congiunti tenuti per legge alla somministrazione degli alimenti, in una disagiata condizione economica. L’assistenza consiste in: contributi per rette di convitto/semiconvitto e frequenza di scuole/istituti di istruzione statali; organizzazione di colonie marine e montane; altri interventi atti a favorire l’istruzione e la formazione civica degli orfani.

Come mostra la tabella 17 del paragrafo 5.2.2, le relative spese sono di non modesta entità.

4.3.2. Sussidi

I sussidi vengono erogati, a domanda e su proposta documentata dei comandanti del Corpo, ai militari in servizio o in congedo con almeno 9 anni di effettivo servizio o che siano stati riformati per malattia dipendente da causa di servizio, nonché alle vedove e agli orfani e, in casi eccezionali, ad altri congiunti. Con apposite circolari l'Ente ha provveduto a disciplinare la concessione dei sussidi anche a favore dei figli e degli orfani disabili dei militari della Guardia di finanza.

In concreto i sussidi in questione sono stati concessi soprattutto a titolo di contributo per spese funebri.

4.4. Altri compiti

Si tratta delle “attività per conto” e degli interventi ricompresi nelle contabilità speciali. Le relative poste di entrata e uscita sono esposte separatamente nei documenti contabili, ma vengono computate nelle risultanze finali del consuntivo.

4.4.1. “Attività per conto”

Tali attività comprendono:

- a) *la distribuzione di premi agli accertatori delle violazioni*, mediante utilizzazione di determinate percentuali degli introiti provenienti dalle sanzioni pecuniarie (art. 5, comma 2, della citata l. n. 734 del 1973; art. 1, comma 1, della l. n. 168 del 7 febbraio 1951; art. 30, comma 3, del d.P.R. n. 148 del 31 marzo 1988). Questa Corte ha più volte rappresentato che tali premi, che presuppongono una valutazione di meritevolezza, costituendo, nella sostanza, elementi della retribuzione, non risultano coerenti con le finalità dell'Ente, e dovrebbero, pertanto, essere ricondotti nell'ambito della gestione del personale del Corpo;
- b) *la copertura assicurativa del personale del Corpo*. L'art. 1 *quater* della legge n. 89 del 31 maggio 2005 ha demandato al Fondo l'impiego di somme, stanziato dallo Stato in base alla legge stessa, per la copertura assicurativa dei rischi da responsabilità patrimoniale relativa a danni causati senza dolo a terzi nello svolgimento dell'attività istituzionale¹⁰.

¹⁰ Affluiscono all'Ente, per le predette specifiche finalità, le somme stanziato sul capitolo 4228 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. La polizza *de qua* provvede a tenere indenni gli assicurati da responsabilità per danni cagionati in attività di servizio, compreso l'uso o il maneggio di armi da fuoco. L'assicurazione è prestata fino a concorrenza del massimale di

4.4.2. Contabilità speciali

Le contabilità speciali comprendono:

- a) i fondi assegnati dal C.O.N.I per l'attività sportiva.

Il C.O.N.I., sulla base di apposite convenzioni con il Comando generale della Guardia di finanza, concorre con contributi annuali a fondo perduto al programma di interventi per la costruzione, il potenziamento e il mantenimento funzionale degli impianti sportivi del Corpo, nonché ai relativi interventi di manutenzione straordinaria; contribuisce, inoltre, allo sviluppo dell'attività sportiva nei settori di reciproco interesse, attraverso l'erogazione di contributi annuali. Per la gestione di tali contributi e delle relative spese è stata istituita una apposita "Contabilità speciale dei fondi assegnati dal C.O.N.I.". La programmazione dell'attività sportiva e la pianificazione degli interventi infrastrutturali è curata dal Comando generale della Guardia di finanza, che gestisce i relativi fondi in conformità alle prescrizioni contenute nelle convenzioni. Nella precedente relazione è stato evidenziato che, trattandosi di attività curata dal Comando Generale, per la realizzazione di obiettivi facenti capo a quest'ultimo, la relativa gestione dovrebbe venir ricompresa nella contabilità del Corpo; l'Ente ha comunicato (nota depositata il 5 settembre 2017), al riguardo, di avere interessato il Comando Generale in ordine alla riassegnazione delle somme versate dal C.O.N.I. nel bilancio della Guardia di finanza, salvo lo svolgimento *medio tempore* dei compiti da parte del Fondo in riscontro alle richieste dei gruppi sportivi interessati;

- b) le oblazioni per gli orfani.

Sono state, altresì, ricomprese nelle "contabilità speciali" le "oblazioni per gli orfani della Guardia di finanza", che, su base volontaria, l'Ente trattiene sulle somme di spettanza dei militari dipendenti e poi impiega nell'assistenza degli orfani. Trattasi di risorse finanziarie che affluiscono all'Ente con destinazione vincolata e che il Fondo aveva contabilizzato, fino al 2005, tra le entrate correnti "istituzionali"; tali risorse si aggiungono a quelle proprie, che l'Ente destina all'assistenza degli orfani;

- c) integrazioni personali per la polizza assicurativa.

Si tratta di somme che i militari della Guardia di finanza corrispondono alle società assicuratrici, per il tramite del Faf, allo scopo di aumentare le coperture assicurative per responsabilità patrimoniale, rispetto a quelle spettanti a tutti gli appartenenti al Corpo. Tali integrazioni presentano, peraltro, modesto rilievo finanziario.

euro 250.000,00 per ciascun sinistro e per persona. La società assicuratrice assume a proprio carico, nei limiti del massimale per sinistro ed anno di euro 12.000,00, per ogni militare, l'onere delle spese giudiziali e stragiudiziali in sede sia civile che penale per la tutela dei militari.

5. IL BILANCIO

Sulla base delle previsioni statutarie l'Ente redige i propri documenti contabili in termini di competenza e di cassa.

L'art. 25 dello statuto, oltre a fornire, con riguardo alla gestione "propria" del Faf, puntuali indicazioni sul contenuto del "conto consuntivo" e della "situazione patrimoniale", prescrive la compilazione del "conto economico" quale documento di raccordo tra i risultati finanziari e quelli patrimoniali.

I bilanci del Faf comprendono, altresì, le contabilità relative alle "attività per conto" ed alle materie ricomprese nelle contabilità speciali.

I predetti documenti contabili sono stati trasmessi al Comando generale della Guardia di finanza (che ha approvato i rendiconti in data 23 maggio 2016 e 11 maggio 2017) ed al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 26 dello statuto.

Si riportano di seguito, in comparazione con quelli dell'esercizio 2014, i dati del rendiconto finanziario, del conto economico, della situazione patrimoniale e della situazione amministrativa riferiti agli anni 2015 e 2016. La relazione al rendiconto per gli esercizi di riferimento è stata redatta dal consiglio di amministrazione rispettivamente in data 11 maggio 2016 e 20 aprile 2017. Non risulta formalizzata la nota integrativa (art. 44 del d.P.R. n. 97 del 27 febbraio 2003).

5.1. Rendiconto generale

I bilanci consuntivi espongono separatamente: a) la contabilità relativa alla gestione dell'assistenza e della previdenza (entrate e spese correnti, in conto capitale e per partite di giro, tra cui le ritenute d'acconto, l'IRAP etc.), di stretta pertinenza del Faf; b) la contabilità relativa a gestioni caratterizzate da risorse non dell'Ente aventi destinazione vincolata (tra le "attività per conto": i "premi ai militari del corpo" e la "copertura assicurativa del personale"; tra le "contabilità speciali": i "fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva", le "amministrazioni condominiali", le "oblazioni orfani militari del corpo" e le "integrazioni personali polizza assicurativa").

Le entrate di competenza ammontano a 53,271 milioni di euro nel 2014 a 67,978 nel 2015 ed a 66,387 nel 2016. Gli scostamenti derivano principalmente dalla gestione in conto capitale nonché dalla gestione della cosiddetta "una tantum".

Le spese di competenza ammontano a 56,055 milioni di euro nel 2014, a 65,932 nel 2015 e a 67,117 nel 2016. Le variazioni sono da riferire alla gestione in conto capitale ed all'andamento delle spese per indennità di buonuscita.

La successiva tabella riporta i saldi della gestione di competenza.

Tabella 10 - Saldi della gestione di competenza

	<i>(migliaia di euro)</i>		
	2014	2015	2016
Entrate	53.271	67.978	66.387
Spese	56.056	65.932	67.117
Saldo	-2.785	2.046	-730

Fonte: elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio Ente

I saldi di parte corrente relativi alla gestione di stretta pertinenza dell'Ente sono esposti nella tabella che segue.

Tabella 11 - Saldi di parte corrente (competenza)

	<i>(migliaia di euro)</i>		
	2014	2015	2016
ENTRATE			
Entrate correnti	34.958	24.013	36.231
SPESE			
Spese correnti	29.333	31.154	29.978
Saldo	5.625	-7.141	6.253

Fonte: elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio Ente

Il saldo negativo del 2015 deriva dai "proventi diversi", diminuiti del 31,31 per cento.

I "proventi diversi" sono costituiti, oltre che dai recuperi di indennità da militari riammessi nel Corpo o a crediti vari di modesta entità, dalle entrate straordinarie "una tantum" di cui si è già detto, provenienti dal bilancio dello Stato. Nel 2015 non vi è stato accertamento della suddetta entrata, provocando il saldo negativo corrente. Essa ammonta, in conto competenza/accertamenti, a 14,1 milioni nel 2014, a 0 nel 2015 ed a 16,1 nel 2016.

I saldi in conto capitale sono esposti nella tabella che segue.

Tabella 12 - Saldi in conto capitale (competenza)

	2014	2015	2016
Entrate c/capitale	10.597,10	33.415,00	4.858,00
Spese c/capitale	19.197,70	24.024,00	11.871,00
Saldo	-8.600,60	9.391,00	-7.013,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio Ente

Il saldo negativo del 2016 è dipeso dalla riduzione a zero delle voci di entrata per riscossione di titoli e alienazioni di beni patrimoniali.

Nelle tabelle che seguono si riportano i dati dei rendiconti finanziari relativi agli esercizi in esame, comparati a quelli relativi all'esercizio 2014. Da evidenziare che nel 2016 non c'è stato nessun movimento finanziario di acquisto o vendita di titoli, con il risultato di una gestione contenuta. Presentano significativa incidenza la riscossione di prestiti ai militari e la concessione degli stessi, nonché la restituzione in conto capitale di un finanziamento acceso nel 2012, di cui si riferirà oltre.

Tabella 13 - Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)					
ENTRATE CORRENTI	2014	2015	Var. %	2016	Var. %
Redditi patrimoniali					
Interessi attivi	3.253	3.734	14,8	2.097	-43,8
Canoni di locazione	1.836	1.836	-	1.856	1,1
Proventi istituzionali					
Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie	13.910	16.620	19,5	14.388	-13,4
Proventi ex lege n. 734/73 e successive modificazioni (devoluti alla sola previdenza)	1.763	1.763	-	1.763	-
Proventi diversi					
Oblazioni ed entrate eventuali e diverse	14.196	60	-99,6	16.127	26.778,3
Poste correttive e compensative di spese correnti					
Recuperi e rimborsi diversi	0	0		0	
Totale	34.958	24.013	-31,3	36.231	50,9
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
Riscossione titoli	10.000	22.395	124,0	0	-100,0
Alienazione dei beni patrimoniali	597	422	-29,3	0	0
Riscossione prestiti concessi ai militari	0	10.598		4.858	-100,0
Totale	10.597	33.415	215,3	4.858	-85,5
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO					
Ritenute acconto e I.R.A.P.	4.311	3.413	-20,8	2.765	-19,0
Recupero somme anticipate al cassiere	1	1	-	1	-
Recupero di anticipazioni	19	25	31,6	40	60,0
Riscossione depositi cauzionali	0	0			
Somme trattenute per conto terzi	41	1.478	3.504,9	18.261	1.135,5
Totale	4.372	4.917	12,5	21.067	328,5
ATTIVITÀ PER CONTO					
Quote dei proventi da distribuire in premi ex lege 734/73 e succ. mod.)	853	2.707	217,4	1.160	-57,1
Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex lege n. 168/51)	53	1.109	1.992,5	1.223	10,2
Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex d.P.R. 148/88)	0	4		1	-75,0
Somme depositate temporaneamente presso il Fondo per irreperibilità degli aventi diritto	0	3		0	-100,0
Copertura Assicurativa personale del Corpo	540	540	-	540	-
Totale	1.446	4.363	201,7	2.924	-33,0
CONTABILITÀ SPECIALI					
Amministrazioni condominiali	0	0		0	
Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva	950	435	-54,2	477	9,7
Oblazioni orfani del Corpo	948	835	-11,9	830	-0,6
Integrazioni personali polizza assicurativa	0	0		0	
Totale	1.898	1.270	-33,1	1.307	2,9
TOTALE ENTRATE	53.271	67.978	27,6	66.387	-2,3

(migliaia di euro)

SPESE CORRENTI	2014	2015	Var. %	2016	Var. %
Previdenza					
Indennità di buonuscita	11.263	9.505	-15,6	7.712	-18,9
Assistenza					
Assistenza agli orfani	390	300	-23,1	300	0,0
Indennizzi per infortunio verificatosi nell'adempimento del dovere dal quale sia derivato il decesso o la riforma del militare	0				
Sussidi	233	217	-6,8	250	15,2
Iniziative assistenziali varie	3.958	3.806	-3,8	3.500	-8,0
Iniziative assistenziali "una tantum"	11.849	15.156	27,9	15.489	2,2
Spese generali					
Spese d'amministrazione	169	151	-10,5	129	-14,6
Imposte tasse e contributi	880	1.622	84,2	2.211	36,3
Manutenzione e riparazione beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	4,6	3	-34,8	8	166,7
Gestione dei beni immobili	404	282	-30,2	300	6,4
Interessi passivi, spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	0	0			
Interessi passivi finanziamenti	93	24	-74,2	7	-70,8
Spese di rappresentanza	0	0	-100,0	0	
Versamenti Bilancio dello Stato	89	88	-0,7	72	-18,2
Poste correttive e compensative di entrate correnti					
Restituzioni e rimborsi diversi	0	0		0	
Totale	29.333	31.154	6,2	29.978	-3,8
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Quota destinata al fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita	0	0		0	
Acquisto titoli	10.000	5.286	-47,1	0	-100,0
Interventi straordinari sugli immobili	1.964	1.698	-13,5	660	-61,1
Concessione prestiti ai militari	0	10.597		4.858	-54,2
Acquisto immobili	0	0		0	
Acquisto beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	918	149	-83,8	51	-65,8
Restituzione Finanziamenti C/Capitale	6.316	6.294	-0,3	6.302	0,1
Totale	19.197	24.024	25,1	11.871	-50,6